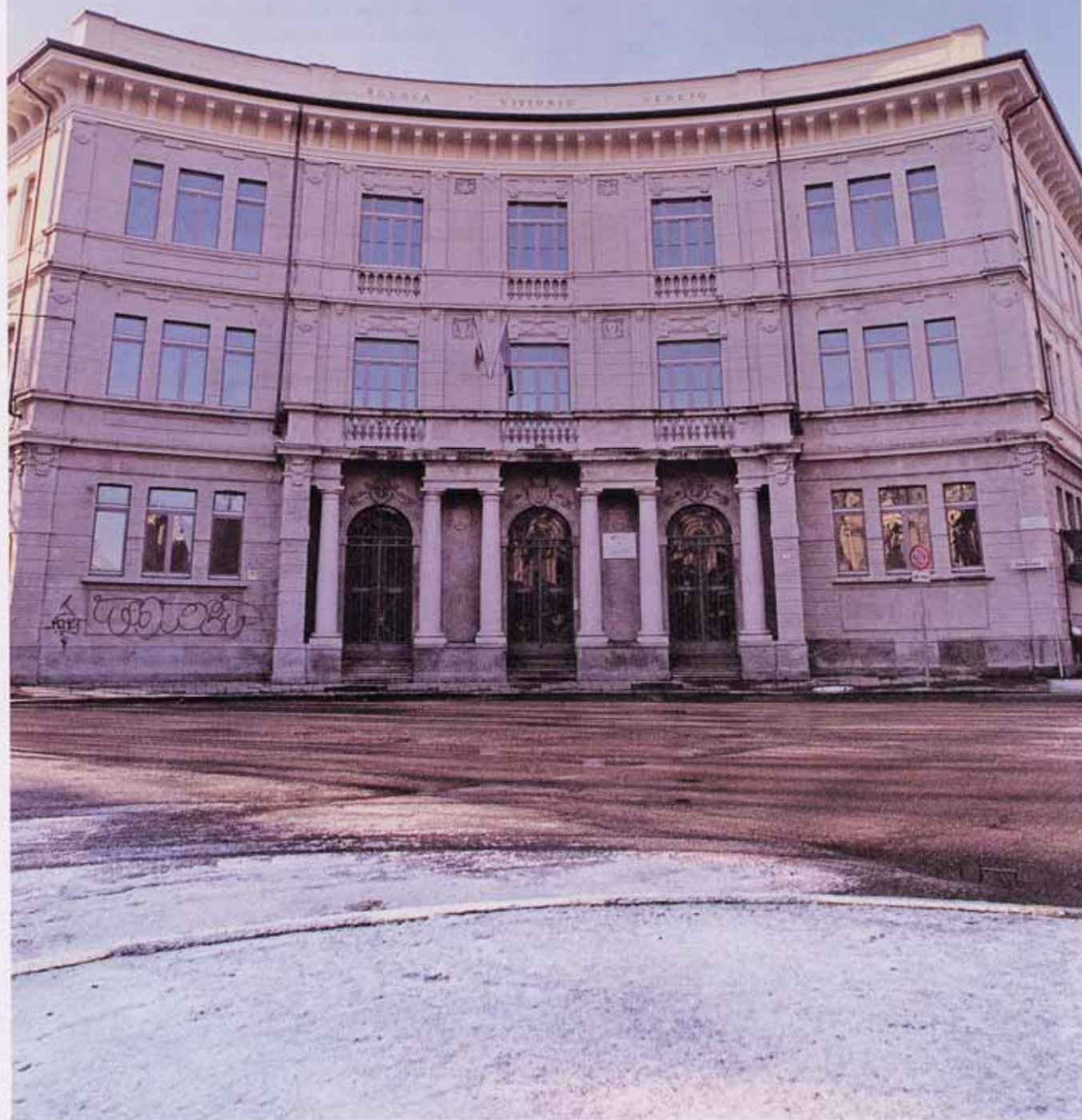


incontro

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna · Gallarate
2009, n. 1



Incontro

Anno XXXI - n° 1 - Febbraio 2009
Periodico della Comunità Parrocchiale
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it



Dir. Resp. : don Carlo Manfredi
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01
Stampa: A.Ferrario Ind.Grafica
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.
Fotografia di copertina: Francesco Rossi

*Il presente numero
è stato chiuso il 9 Febbraio 2009
Ne sono state stampate 2.100 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti
nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA.*

FOTO DI COPERTINA
Gallarate, Piazza Giovane Italia

Indirizzi utili

don Carlo Manfredi, parroco
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630
doncarlo.manfredi@alice.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

festive: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

prefestive: ore 18.00

feriali: ore 8.00

mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)

giovedì: ore 15 S. Messa in Santuario

venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore 17.00
(Cappella del Centro Parrocchiale)

Sommario

Catechesi battesimale	pagg. 4-5
Catechesi familiare	pagg. 6-7
Mensa per i poveri	pagg. 8-9
Progetto educativo	pagg. 9-10
Le Beatitudini ...	pag. 11
Vacanze sulla neve	pagg. 12-13
Vacanze al SIDAMO	pagg. 14-15
P.G.S.	pagg. 16-17
Festa don Bosco	pag. 18
Ricordo di Lorenzo B.	pag. 19
Prossimamente	pag. 20
Anagrafe parrocchiale	pagg. 21-23

Crisi, parola inquietante

Ecco il primo numero di *INCONTRO* di questo 2009, un anno che si è aperto sotto il segno di una parola inquietante: "CRISI".

Una crisi finanziaria ed economica che - secondo gli esperti - non ha ancora manifestato pienamente i suoi effetti destabilizzanti, soprattutto le preoccupanti ricadute sulla società e sulle famiglie.

Siamo chiamati a domandarci anche il "PERCHÉ" di questa crisi che ha sempre più una portata mondiale e a detta di tanti durerà anche nel tempo. Diverse sono le risposte dai politici, agli economisti e ai tecnici della finanza, che colpisce è che il tutto sembra frutto di una fatalità.

Coraggioso è stato l'intervento del nostro Arcivescovo nell'omelia la notte dello scorso Natale quando ha ricordato che c'è anche nell'economia *"un insopprimibile aspetto etico"* che forse in questi anni è stato dimenticato. E che il risultato quando *"... si calpesta l'etica sulla breve o lunga distanza, a pagarne le gravissime conseguenze sono l'uomo, la società, la natura e l'economia stessa!"*

Altrettanto coraggiose sono state le proposte che il nostro Arcivescovo ci ha suggerito, senza dubbio quella che ha raccolto subito l'attenzione della stampa ed è stata imitata poi anche da altri è stata la costituzione del "FONDO FAMIGLIA – LAVORO".

Ma non sono da dimenticare anche le altre richieste "più personali" del nostro Arcivescovo: come *"un supplemento di fraternità e di solidarietà."* E il tornare *"...a una santa sobrietà, segno di giustizia prima ancora che di virtù."*

Un impegno questo che ci coinvolge anche come comunità ad assumere uno stile di fraternità e di solidarietà che anzitutto non dice cosa devono fare gli altri, dove ognuno cerca di fare non grandi cose, ma di guardare il "prossimo", il vicino, non come uno da "tenere a distanza" ma con il quale condividere il cammino della vita a partire dalle cose più semplici come il saluto fino a cose anche più impegnative come lo scambiarsi un favore, il fare qualcosa di bene insieme e per gli altri ...

Chi pensa a questo nostro giornale parrocchiale *INCONTRO*, dalla fatica del "prepararlo" al recapitarlo alla vostra porta, lo fa pensando e desiderando contribuire a questa fraternità che per la comunità cristiana è un compito ed un impegno al di là di ogni crisi.

don Carlo

Ti ungo con l'olio dei catecumeni

Partecipando ad un Battesimo, abbiamo osservato che il sacerdote unge il bambino con oli: cerchiamo di approfondirne il significato.

Nel rito, infatti, il sacerdote segna il bambino con l'olio dei catecumeni e con il sacro crisma. Due oli diversi, perché diverso è il significato delle unzioni.

LA PRIMA UNZIONE, PREBATTESIMALE, viene fatta con L'OLIO DEI CATECUMENI.

Il sacerdote unge sul petto il battezzando, dicendo: *"Ti ungo con l'olio, segno di salvezza e ti fortifichi con la sua potenza Cristo salvatore"*.

LA SECONDA UNZIONE, POSTBATTESIMALE, viene fatta con IL SACRO CRISMA, olio misto a balsamo profumato.

Ci chiediamo: "Da dove vengono questi oli?" e "Quale funzione hanno nel rito del Battesimo?"

Per rispondere alla prima domanda, diciamo che questi oli vengono benedetti dal Vescovo il Giovedì santo nella MESSA CRISMALE.

Diamo uno sguardo a questa speciale celebrazione, di cui forse poco si conosce.

LA MESSA CRISMALE, che il Vescovo celebra con i sacerdoti e durante la quale benedice il sacro crisma e gli altri oli, è considerata una delle principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio del Vescovo e segno della stretta unione dei presbiteri con lui.

Il sacerdote unge sul petto il battezzando, dicendo:

"Ti ungo con l'olio, segno di salvezza e ti fortifichi con la sua potenza Cristo salvatore".

È quasi *epifania* della Chiesa, che nei vari ministeri e carismi esprime, per grazia dello Spirito, i doni nuziali di Cristo alla sua sposa pellegrina nel mondo.

È la festa del sacerdozio ministeriale e orienta l'attenzione verso Cristo, il cui nome significa *"consacrato per mezzo del-*

l'unzione".

Sappiamo che l'olio, come l'acqua, la luce, appartiene a quelle realtà della natura che meglio esprimono i doni di Dio creatore, redentore e santificatore; è sostanza terapeutica, aromatica e conviviale: medica le ferite, profuma le membra, allieta la mensa. Questa natura dell'olio è assunta nel simbolismo biblico-liturgico ed è carica di un particolare valore per esprimere l'unzione dello Spirito che risana, illumina, conforta, consacra e permea di doni e di carismi il corpo della Chiesa.

LA LITURGIA DELLA BENEDIZIONE DEGLI OLI viene fatta in questa celebrazione, che si colloca in prossimità del triduo pasquale, perché dal mistero di Cristo morto e risorto, cuore dell'intera storia della salvezza, nascono i sacramenti e i sacramentali (ad esempio l'olio) che signifi-



ficano e realizzano l'unità organica di tutta la vita cristiana.

La benedizione del crisma dà il nome di Messa crismale a questa liturgia, che, celebrata il giovedì santo come abbiamo già ricordato, è presieduta dal Vescovo.

Il rito della benedizione degli oli, inserito nella celebrazione dopo l'omelia, e il rinnovamento delle promesse sacerdotali, sottolineano pure il mistero della Chiesa come sacramento globale di Cristo, che santifica ogni realtà e situazione di vita.

Insieme al crisma, sono benedetti l'olio dei catecumeni per quanti lottano per vincere lo spirito del male in vista degli impegni del Battesimo e l'olio degli infermi per l'unzione sacramentale di coloro che nella malattia compiono in sé ciò che manca alla passione di Cristo. Così dal capo il buon odore di Cristo si diffonde in tutte le membra della Chiesa e nel mondo!

Questi oli dal Duomo di Milano vengono portati nelle parrocchie e serviranno per il Battesimo, la Confermazione e l'Unzione dei malati.

E adesso veniamo alla seconda domanda, quale significato hanno gli oli nel Battesimo.

CON L'OLIO DEI CATECUMENI - così vengono chiamati gli adulti che si



preparano al Battesimo - il Signore mi dice: *"Sono con te, ti sostengo nella lotta contro il male"*.

La forza sanante che proviene da Gesù è più forte delle "FERITE" che il bambino subirà nel corso della vita. L'olio dei catecumeni vuol farci capire che l'amore di Cristo si riversa sulle NOSTRE FERITE e che lui stesso ci guarisce.

Esprime pertanto l'impegno e la forza che il futuro cristiano dovrà sostenere contro lo spirito del male e le seduzioni del peccato. Già la stessa preghiera che precede l'unzione ci fa comprendere che ci è donata una grazia di forza "PREVENIENTE" per le difficoltà che la vita ci riserva.

Ci è donato un aiuto ...fin dall'inizio della nostra vita.

Possiamo paragonare il battezzato ad un atleta che è in gara con la propria vita.

Questa unzione ci richiama il massaggio che l'atleta faceva, nei tempi antichi, prima dell'inizio delle gare.

A questo proposito San Paolo Apostolo ha delle belle immagini del cristiano e pone se stesso come modello. Dirà : *"Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi per conquistarlo! Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. Io dunque corro, ma non come chi è senza meta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che dopo aver predicato*



agli altri, venga squalificato"(1Cor. 9,24-27).

Paolo pone la nostra realizzazione nella conclusione vittoriosa della gara che abbiamo condotto lungo tutta la vita.

Certo nessuno si improvvisa atleta, si ha bisogno di continui allenamenti e massaggi.

La Chiesa, prima che entriamo nell'arena della vita per iniziare la nostra gara, che durerà tutto il cammino della nostra esistenza, vuole "massaggiarci" perché possiamo essere forti e preparati. Tuttavia dobbiamo ricordare che oltre al massaggio ci vuole l'allenamento.

La famiglia e la comunità accompagnano il battezzato nell'allenamento quotidiano.

Cristo oggi desidera guarire le persone attraverso noi: dobbiamo allora essere noi, per il bambino, come olio per l'unzione.

Se in famiglia e nella comunità circondiamo con il nostro amore il bambino, le sue ferite possono guarire!

E se, come angeli custodi, lo accompagniamo e lo sosteniamo, gli infondiamo il coraggio di vivere in pienezza la gara della vita.

Cari amici, lo spazio a mia disposizione è esaurito, vi do appuntamento al prossimo numero per parlarvi dell'unzione con il crisma.

Nuccia

Catechesi familiare

Sono seduta in fondo alla ex sala "100 posti" in oratorio, ora rinominata Sala Valentina Ambrogio, gremita di genitori con i loro figli di terza e quarta elementare.

Sono le 9.00 di una fredda domenica mattina invernale e per qualche istante, forse, il pensiero va al tepore del nostro letto lasciato da poco. Ma svanisce all'istante poiché è contagiosa la gioia e l'esuberanza dei bambini e ancor più è quasi commovente vedere tante giovani famiglie qui riunite.

Tra poco suor Vilma inizierà a spiegare i "riti di introduzione" della S. Messa, poi tutti insieme andremo a viverli nella celebrazione Eucaristica delle ore 11.00.

È la cosiddetta "DOMENICA INSIEME", una delle espressioni della catechesi familiare.

Potrei aggiungere gli incontri mensili dove noi genitori partecipiamo al momento di formazione che poi condivideremo con i nostri figli, cercando di trasmettere con la vita e con le parole ciò che abbiamo ricevuto.

Aggiungo gli incontri settimanali che i bambini frequentano, accompagnati dalle loro pazienti e preparate catechiste e infine non posso tralasciare un paio di incontri di verifica per aggiustare o consolidare il cammino intrapreso.

Raccontato così sembra un "tour de force" e forse in qualche occasione davvero ci

Immaginate quale cambiamento abbia portato questo nuovo "stile di catechesi": un considerevole numero di famiglie, i cui membri parlano di Dio, lo pregano, affrontano tante e nuove domande ...

siamo sorpresi con l'acqua alla gola.

Da quando è iniziato questo nuovo modo di fare catechesi (lo scorso anno) sono diverse le riflessioni emerse e dalla maggior parte di noi condivise. Non si trasmettono e insegnano "cose" diverse ma è il "COME" e anche il "DOVE" e "QUANDO" che cambiano.

Noi famiglie siamo coinvolte in questo compito e dobbiamo, nella nostra frenetica vita, trovare il tempo (quando?), in



casa nostra (dove?) e le modalità (come?) per parlare di determinati argomenti di fede e di vita ai nostri figli.

Poi le catechiste riprendono e approfondiscono lo stesso tema nel loro spazio e tempo d'azione ma non è più delegato a loro soltanto il compito di trasmettere la fede ai nostri figli.

Vi pare poco? Forse si capirà che la fede non è "COSA DA BAMBINI" ma è la nostra vita, sempre.

Piccola annotazione: per ora sono più in gamba le mamme perché, come al solito, sono più coraggiose nell'affrontare certe novità! Ma incoraggiamo i papà, ovviamente!

Nella nostra casa, era ed è normale parlare di Dio e pregare insieme e forse non è cambiato granché, ma è cresciuta la consapevolezza che dobbiamo vivere l'impegno di educare alla fede con la stessa intensità e serietà con cui affrontiamo tutte le altre "facende" della vita.

È bellissimo però, scoprire altre esperienze diverse dalla nostra: genitori che hanno pregato con i figli per la prima volta, famiglie che iniziano a partecipare alla Messa, dialoghi, domande e piccoli confronti che nascono nel cuore.

Noi mamme poi, quando ci incontriamo, abbiamo anche argomenti interessanti su cui confrontarci e aiutarci a vicenda.

Una mamma

La famiglia rimane il fondamento della società

Gli sposi, insigniti della dignità e responsabilità di padre e di madre, adempiranno diligentemente il dovere dell'educazione, soprattutto religiosa, che spetta loro prima che a chiunque altro.

Le scienze psico-socio-pedagogiche sono concordi nel ritenere dominante e decisivo il modello dei genitori nell'educazione dei figli.

Descrizione dell'esperienza con scansione mensile

La PRIMA SETTIMANA è riservata all'INCONTRO CON I GENITORI, con una proposta di riscoperta della fede per loro e l'aiuto a comunicare in famiglia quanto maturato nel gruppo

Durante la SECONDA SETTIMANA avviene l'INCONTRO IN FAMIGLIA. Con l'aiuto di semplici proposte e materiali i genitori nei tempi e nei modi da loro decisi testimoniano la fede ai figli anche con momenti espliciti di dialogo, di preghiera, di esperienze di fede

La TERZA SETTIMANA avviene la CATECHESI CON I BAMBINI. Viene scandito nei seguenti passaggi: l'accoglienza curata, lo spazio per condividere i racconti di quanto vissuto in famiglia, un tempo di animazione finalizzata alla maturazione della loro fede, un momento di preghiera.

La QUARTA SETTIMANA è costituita dall'INCONTRO FAMILIARE LA DOMENICA MATTINA, circa un'ora prima della celebrazione eucaristica. I genitori verificano l'esperienza vissuta in famiglia, i bambini preparano un gesto/segno per riesprimere le loro scoperte, SI PARTECIPA ALL'EUCARISTIA DELLA COMUNITÀ.

Quando si è iniziato questo NUOVO METODO EDUCATIVO ALLA FEDE, c'è stato chi ha avuto paura (come avviene per tutte le novità) di non essere all'altezza della situazione, e chi invece si è sentito subito incuriosito e attirato dalla proposta.

Questo nuovo modo di fare catechesi è UNA PROPOSTA DELLA DIOCESI DI MILANO per favorire un cammino di crescita cristiana che coinvolga e renda partecipe tutta la famiglia.

Le famiglie sono aidate da incontri con suor Vilma e da schede che spiegano gli argomenti di fede; poi si tratta di FARE ESPERIENZA in casa,rispondendo alle domande dei figli, leggendo insieme la Bibbia, magari coinvolgendo gli altri figli più grandi ... in questo modo i genitori hanno l'occasione di rispolverare la propria fede e di vivere alcuni aspetti della fede cristiana nella vita quotidiana.

Può anche accadere che durante il pranzo o la cena sia il più picco-

lo di casa a ricordarsi di recitare la preghiera di ringraziamento e le preghiere del mattino e della sera. Anche le Sante Messe vissute insieme e la condivisione con i genitori aiutano a riscoprire le tradizioni cristiane, realizzando che l'essere cristiani anche in famiglia non è poi un fenomeno da ... extraterrestri!

Giorgio

Anche a Gallarate una mensa per i poveri

Aggiungi un posto a tavola ...
che c'è un amico in più!!!!

È proprio il caso di farlo cantando questo annuncio, perché si tratta di una bella iniziativa che finalmente ha preso avvio grazie alla cooperazione delle dieci parrocchie di Gallarate, rispondendo ad un problema vivo della nostra città.

Dall'Epifania, infatti, giorno in cui si è celebrato il tradizionale pranzo dei poveri con a capotavola MONSIGNOR FRANCO CARNEVALI, la tavola è rimasta imbandita dando vita ad un ambizioso progetto, coltivato da tempo ma per diversi motivi sempre rimandato, capace di rispondere ad una delle maggiori sfide sociali: aprire una mensa dei poveri per offrire un pasto caldo a senza tetto, stranieri senza fissa dimora, "barboni", insomma, tutte quelle persone che vivono una situazione di disagio, che non hanno di che sfamarsi e restano abbandonate nella solitudine.

Da tempo, infatti, si parlava di questo progetto, ma esisteva un problema reale legato alla identificazione di un luogo che potesse ospitare la Mensa. Poi è capitata l'occasione propizia.

La Mensa dei poveri ha aperto la sue porte in corso Italia 1, proprio di fianco alla Basilica, ed è grazie ad una convenzione con il Comune di Gallarate che può offrire ogni giorno circa CINQUANTA PASTI CALDI COMPLETI: li prepara il catering

L'obiettivo della mensa dei poveri è anche quello di tentare un recupero, in termini sociali e relazionali, delle persone che vi si recano. Evitare che queste persone in difficoltà si perdano dentro una città che potrebbe essere loro indifferente, fare in modo che condividano un momento "forte" come quello del sedersi ad una mensa a fianco di altra gente, è davvero un aiuto forte.

delle mense scolastiche comunali.

"Si sta verificando un'esperienza positiva e necessaria", mi racconta CHIARA PIGNATARO, una responsabile della Caritas della basilica, "c'è tanta gente che viene ed è rimasta molto contenta dell'iniziativa.

Chi siede alla nostra mensa sono spesso persone malate, sole, ma anche tossici o ragazze di strada che trovano qui accoglienza e disponibilità".

La gente che chiede aiuto per il cibo è invitata a ritirare il buono pasto in mattinata, mentre la mensa apre tutti i giorni dalle 11.30 alle 14.00 circa, sabato

compreso, giorno in cui viene distribuito un sacco viveri. *"Possiamo contare sull'aiuto di tanti volontari – continua la signora Chiara – si tratta di persone delle varie parrocchie che si sono fatte avanti per provvedere alla gestione quotidiana del servizio".*

La Mensa, del resto, funziona a stretto contatto con la CASA DELLA CARITÀ, che rappresenta il centro di smistamento e di organizzazione di tutte le opere di solidarietà verso i poveri e i bisognosi di Gallarate.

La Casa della Carità continua a raccogliere istanze di ogni genere: ricerca di casa, di lavoro, di sostegno economico, di vestiario, di sostegno familiare o scolastico.

Anche questo è un campanello d'allarme del disagio e del bisogno della città.

E già si sta diffondendo il passaparola, perché arrivano persone anche da fuori città, a testimonianza della necessità di questo tipo di iniziativa e di quanto sia diffuso il disagio delle persone sole e senza assistenza.

Proprio su questo tasto insiste il nostro DON CARLO, che, in quanto parroco membro dell'associazione che si è costituita a scopo benefico a sostegno della Mensa dei poveri, sottolinea come questa iniziativa, oltre a rispondere ad un bisogno estremamente concreto della nostra città, rappresenta



un'ottima occasione per tenere sotto osservazione il profondo disagio sociale che la caratterizza. Gli stessi parroci se ne sono ac-

corti, visto il gran numero di persone che ogni giorno bussa alla porte delle chiese in cerca d'aiuto. "L'obiettivo della mensa dei poveri è anche quello di tentare un recupero, in termini sociali e relazionali, delle persone che vi si recano. Evitare che queste persone in

difficoltà si perdano dentro una città che potrebbe essere loro indifferente, fare in modo che condividano un momento come quel-

lo del sedersi ad una mensa a fianco di altra gente, è davvero un aiuto forte.

La città, a differenza del paese, ti lascia più solo, ha un tessuto sociale più sfilacciato, spesso ti respinge: chi ha già dei problemi si perde, se lasciato a se stesso".

Questa è la filosofia della Mensa: non offrire puro assistenzialismo ma cercare di rendere le persone sempre più integrate, meno isolate e alienate, in modo che vengano fuori dalla loro condizione di bisogno.

Elena

L'educazione è cosa di cuore!

IL PROGETTO EDUCATIVO: OPPORTUNITA' DI CRESCITA PER E CON I GIOVANI

Don Bosco diceva: " Vuoi fare una cosa santa? Educa la gioventù. Vuoi fare una cosa santissima? Educa la gioventù".

Certo don Bosco ci da un' indicazione chiara e precisa, ma la sua realizzazione non è così facile. Ciò nonostante possiamo affermare, senza timore di smentita, che la nostra Comunità parrocchiale ed il nostro Oratorio hanno sempre riservato particolare attenzione all'educazione dei ragazzi e giovani, favoriti anche dalla presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice che vivono in mezzo a noi da più di 40 anni.

In questo articolo voglio parlare un pò del PROGETTO EDUCATIVO DELL' ORATORIO già presentato alla Comunità lo scorso 20 gennaio al Teatro Nuovo, ma parto un pò da lontano: certo sono cose che tanti



di voi già conosceranno, ma probabilmente per tanti altri saranno cose nuove.

Agli inizi degli anni '70 il quartiere di Madonna in Campagna vedeva sorgere tanti nuovi caseggiati, una nuova scuola elementare, insediamenti di numerose famiglie e tanti bambini. Da qui la coraggiosa decisione del parroco don Paolo Masperi di costruire, con il generoso contributo della gente, il CENTRO PARROCCHIALE PAOLO VI, con al suo interno l' ORATORIO S.GIOVANNI BOSCO: campo di calcio, palestra, sala giochi,

aule di catechismo, una bella Cappella ed un appartamento, oggi abitazione delle nostre Suore.

È un bellissimo luogo d'incontro per bambini, ragazzi, giovani e famiglie: nascono tanti gruppi che si occupano delle diverse attività ; le Suore seguono i più giovani nelle iniziative sportive, nel gioco, nella catechesi ed in cento altre cose con instancabile dedizione.

In modo specifico, le proposte educative per i ragazzi vengono pensate dal Consiglio d' Oratorio, composto dal parroco don Am-

brogio Villa, dalla Direttrice dell' Oratorio suor Adriana Pozzi, dalle sue consorelle e da un gruppo di laici accomunati dalla passione educativa.

Il cambiamento del contesto socio/culturale ed il conseguente modificarsi degli interessi ed aspirazioni dei giovani dell'epoca, rende necessaria un'analisi della realtà giovanile ed una nuova proposta di Progetto educativo.

Nel 1997 dopo un' indagine conoscitiva realizzata da un gruppo di 100 adulti, su circa 600 giovani dai 14 ai 25 anni, con la collaborazione di esperti esterni, si è giunti alla stesura di un Progetto che aveva l'obiettivo di "mirare alla realizzazione, nel giovane, dell'uomo nella sua pienezza, sul modello di Gesù Cristo".

Tanto è stato fatto nel periodo successivo con l'intenzione di raggiungere il cuore e la mente dei giovani: incontri con specialisti su problematiche educative, proposte di divertimento, feste, musica, incontri con giovani di realtà diver-

se (mondo salesiano, esperienze missionarie, giovani di Taizè, giornate mondiali della gioventù, ...).

Da quel periodo sono passati 10 anni e risulta evidente che i ragazzi sono cambiati, i tempi sono cambiati ed il Progetto educativo di riferimento va ripensato.

In un' epoca di tecnologia spinta, in cui primeggiano cellulari, messaggi all' infinito, internet, mp3 e quando spesso i modelli di riferimento sono gli idoli della TV, dello sport e del cinema, dove sovente i valori umani e cristiani sono calpestati, diventa urgente trovare un canale di comunicazione che permetta di mantenere la relazione tra adulti e giovani.

Volendo pertanto offrire ai giovani una risposta più attenta alle loro nuove esigenze, si è deciso di studiare un **NUOVO PROGETTO EDUCATIVO**.

Il **LAB-ORATORIO EDUCATIVO** (che nel tempo è subentrato al Consiglio d'Oratorio e alla Comunità Educatori) è stato coinvolto nella prima fase del processo di studio:

circa 20 persone, tra laici adulti e giovani, (oltre le suore, il Parroco don Carlo e la direttrice dell'Oratorio suor Vilma), hanno accettato di partecipare ad un'attività di formazione di 6 giornate, condotte da una consulente esperta nel settore educativo. Sono state giornate impegnative, in cui ognuno ha accettato di mettersi in gioco, partecipando attivamente, portando il contributo della propria esperienza, condividendo pensieri, emozioni, riflessioni ed

approfondimenti teorici.

Al termine dell' attività i partecipanti hanno acquisito la consapevolezza di aver costruito un gruppo e di aver elaborato un pensiero comune rispetto al loro ruolo e alle funzioni del Lab-Oratorio Educativo.

La nuova proposta si sviluppa per fasi, a partire dall'idea fondante che il Progetto non si esaurisce nella scrittura di un documento ma è pensato come la costruzione di un percorso sostenuto da valori e principi guida.

Pertanto nei prossimi anni lavoreremo per favorire sempre più un ambiente rivolto ai giovani, che privilegi l'aspetto educativo e dove operino collaboratori formati dal punto di vista relazionale, spirituale e cristiano.

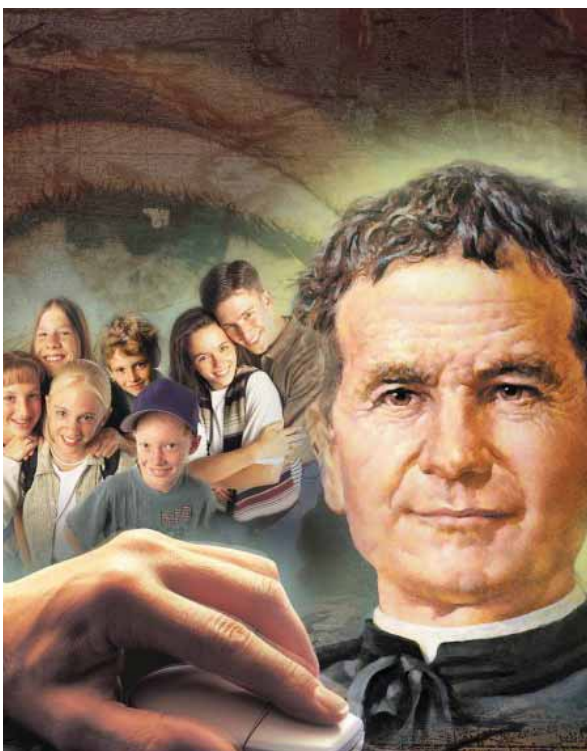
Il passo successivo sarà quello di interessare le persone che, a diverso titolo, hanno una funzione educativa in Oratorio: catechisti, animatori, allenatori, collaboratori vari, famiglie. Questa fase sarà curata dai componenti del Lab-Oratorio educativo attraverso la metodologia dell'ascolto attivo.

Per noi adulti che, qualche volta, ci portiamo sulle spalle un fardello di pregiudizi o di ricordi idealizzati, è una bella sfida!!

Saper guardare ai ragazzi non come **PROBLEMA**, ma come **PORTATORI DI ISTANZE** che di volta in volta vanno ascoltate ed individuate, sarà una testimonianza non solo di spirito di servizio, ma di amore generoso.

Beh, se vogliamo seguire la strada indicata da don Bosco e vogliamo aiutare i ragazzi, speranza del domani, ad essere **BUONI CRISTIANI E ONESTI CITTADINI**, dobbiamo veramente amare i giovani e ricordare che " **L'EDUCAZIONE È COSA DI CUORE**".

Certamente Maria Ausiliatrice sarà al nostro fianco.



Silvia

Le beatitudini ... in stile don Bosco

“Se dico don Bosco, tu cosa rispondi?” Sembrerebbe una domanda banale, capace di portare solo risposte scontate invece ...

Le risposte variano col variare della fascia di età, perché ognuno ha la sua visione e la sua esperienza ... e tutti conoscono don Bosco!

Ho provato a porre questa domanda, così a bruciapelo, a qualche bambino, giovane, adulto della nostra comunità ... ed ecco il risultato!

Per GLI ADULTI dire don Bosco significa dire Sistema Preventivo, Ragione - Religione - Amorevolezza.

Significa subito pensare a un grande uomo – prima ancora che a un Santo da imitare - che ancora oggi è capace di indicarci come educare i nostri figli. Il Sistema Preventivo è attualissimo ed efficace, anche se richiede molto impegno e coerenza, sia applicato ai figli che ai ragazzi di cui siamo, in qualche modo, educatori.

I GIOVANI del nostro oratorio alla domanda hanno risposto: Musical ... l'indimenticabile “In Maniche di Camicia”.

Ed è logico: hanno lavorato tanto insieme, superando difficoltà e fatiche e per loro è stata una grossa esperienza di gruppo e personale che ha dato a tutti l'opportunità di conoscere don Bosco ma – ancora di più – di far entrare in loro lentamente e irreversibilmente il suo messaggio, il suo carisma e un po' il suo “stile”.

I BAMBINI E I RAGAZZI hanno parlato di Festa, Allegria, Giochi. Non era esattamente così l'Oratorio di don Bosco?

Non ha speso tutta la sua vita per creare un ambiente educativo festoso e allegro, capace di coinvolgere i ragazzi?

Non diceva sempre loro – e lo ripete ancora oggi a noi - che “*la santità consiste nello stare molto allegri*”?

Ecco allora il perché della grande Festa organizzata per la memoria liturgica di San Giovanni Bosco (nel nostro oratorio spostata per comodità alla domenica 1 Febbraio): le Messe celebrate da sacerdoti salesiani (chi più di loro può parlarci di don Bosco!) e i giochi del pomeriggio e la merenda e la lotteria ...

Sono tutti modi per sottolineare

quanto sia importante per noi e quanto vorremo conoscerlo per provare ad imitarlo, perché significa imitare Gesù.

Forse oggi don Bosco, se fosse con noi, ci direbbe così ... e non solo ai ragazzi:

Beati voi ragazzi, se saprete LASCIARE SPAZIO A DIO

Beati voi ragazzi, se saprete ESSERE ATTENTI A CHI È NEL DOLORE

Beati voi ragazzi, se saprete ESSERE UMILI

Beati voi ragazzi, se saprete ESSERE ATTENTI AI PIÙ POVERI

Beati voi ragazzi, se saprete PERDONARE OGNI GIORNO

Beati voi ragazzi, se saprete ESSERE PROMOTORI DI PACE.

Beati voi ragazzi, se saprete FARE SEMPRE BENE IL VOSTRO DOVERE

Beati voi ragazzi, se saprete ESSERE ALLEGRI E PORTARE GIOIA A TUTTI.

Beati voi ragazzi, se anche quando vi insulteranno o vi prenderanno in giro perché siete cristiani saprete CREDERE NELL'AMORE DI DIO.

Beati voi ragazzi, se AVRETE CURA DELLA VOSTRA ANIMA.

Alessandra



**VACANZE SULLA NEVE A
CHAMPORCHER**
PAGG. 12-13



**UNA VACANZA CON GLI
AMICI DEL SIDAMO**
PAGG. 14-15



**ECCO A VOI LA
P.G.S.**
PAGG. 16-17

Champorcher

vacanze sulla neve

Come riportare con parole quattro giorni di allegria, divertimento, condivisione, vita insieme, riflessione, preghiera, gioco e aiuto vicendevole? Sarà difficile, ma ci proverò.

Molti di noi ragazzi di prima, seconda e terza superiore di Madonna in Campagna e Arnate sono partiti con l'intenzione di passare un po' di tempo a divertirsi con gli amici sulla neve, mentre i nostri educatori con l'intenzione di farci divertire, ma anche di non spendere il tempo della vacanza come quello di un qualunque altro gruppo organizzato, bensì come quello di un oratorio in cui, oltre all'allegria, c'è anche la fede cristiana.

Ecco perché ogni giorno, dopo una mattina di spensieratezza sulle piste e un pomeriggio di gioco assieme, ci si ritrovava per un momento da dedicare alla preghiera comunitaria e alla riflessione, divisi in gruppi, sul tema scelto per questa vacanza che, è il caso di dirlo, è stato trovato interessante e appropriato da tutti i ragazzi: il corpo con il suo linguaggio, la sua importanza e le sue funzioni nell'ambito cristiano.

In questo siamo stati aiutati dal libretto che è stato scritto apposte per noi dagli educatori che conteneva salmi, letture, brani della Bibbia e testimonianze o citazioni di persone autorevoli e competenti (come la preghie-

Così abbiamo riflettuto sul fatto che il linguaggio del corpo è importante, ma alcune attitudini o azioni tese a esprimere i sentimenti possono essere interpretate in modo differente da persone diverse (per esempio se per alcuni una foto rifletteva affetto o solidarietà, per altri esprimeva abbandono o solitudine).

ra di Madre Teresa di Calcutta o parti dei testi di don Tonino Bello).

Così abbiamo riflettuto sul fatto che il linguaggio del corpo è importante, ma alcune attitudini o azioni tese a esprimere i sentimenti possono essere interpretate in modo differente da persone diverse (per esempio se per alcuni una foto rifletteva affetto o solidarietà, per altri esprimeva abbandono o solitudine).

Siamo stati anche messi alla prova con semplici espedienti per comprendere l'importanza della visione di insieme di una cosa o un individuo, anche nei particolari: dal bendare gli occhi e non vedere, dovendo capire di che oggetto si trattasse,

al riportare l'esempio nella vita reale dove bisogna vedere le persone nel loro insieme, come si comportano, cosa dicono, cosa fanno, come parlano e non solo uno di questi aspetti. Ovviamente, e come ho già detto, uno degli scopi era il divertimento e l'allegria sulla neve e, quindi, la vacanza era piena di gioco (libero e organizzato), di momenti di gioia e svago sulle piste con bob a due (ottimi anche per formare trenini o per trasportare 3-4 persone l'uno, o anche più!), con gli sci da fondo e da discesa, ma anche con il classico sacchetto di plastica, che non sarà il massimo della comodità, ma è comunque divertente.

Durante questa mezza settimana però, cadeva anche il Capodanno. Ecco allora che il pomeriggio del 31 dicembre è stato dedicato alla preparazione della grande festa della sera con la musica, i festoni, il rinfresco e perfino il karaoke, e non senza gli immancabili botti di mezzanotte.

In conclusione è stata un'esperienza divertente, stimolante, giocosa e di riflessione, con la fede cristiana unita all'allegria salesiana e che certamente consiglio a tutti i miei coetanei di prima, seconda e terza superiore.

Stefano



RAGAZZI/E delle MEDIE ... STESSA "SPIAGGIA", STESSO "MARE" !!!

Anche ragazzi e ragazze delle medie di Madonna in Campagna e Arnate sono andati in vacanza SULLE NEVI DI CHAMPORCHER, LOCALITÀ VALDOSTANA con gli animatori, suor Elisa e don Valter, davvero insuperabili e sempre con la battuta pronta.

Tranne qualche (naturale!) momento di incomprendimento, è stato tutto magnifico: "bobbate", incontri di preghiera e di confronto (abbiamo affrontato il tema della scuola e del bullismo, con molti interventi positivi), gioco e gli inevitabili turni di lavoro domestico.

Durante la celebrazione della Messa, ad alta voce abbiamo condiviso le nostre riflessioni sui temi affrontati e sulla vacanza insieme. L'ultimo giorno non è mancata neppure un'accesa gara di pupazzi di neve.

by FRA,SAMU,ALE



Una vacanza con gli amici del Sidamo (regione del Sud Etiopia)

L'oratorio, lo scorso Natale, ha voluto proporre ai ragazzi di 1^a, 2^a e 3^a superiore una vacanza diversa da quella in montagna sulla neve: una vacanza con gli Amici del Sidamo. Si tratta di un'associazione formata da un gruppo di volontari che realizza progetti di sviluppo in Eritrea e in Etiopia allestendo in Italia bancarelle con prodotti africani, organizzando vendite di calendari, servizi di catering, traslochi, tagli e vendita di legna, sgombri e imbiancature.

La proposta è stata accolta volentieri da noi ragazzi, che, oltre alla voglia di stare insieme e fare amicizia, sentivamo il bisogno di renderci utili in qualche modo, così siamo partiti il

Questi momenti ci hanno fatto capire che i poveri sono vicino a noi, non occorre cercarli fino in Etiopia, e che basta un piccolo sforzo per aiutarli; soprattutto gli anziani diventavano subito felici con la nostra compagnia.

27 dicembre per il "campo di lavoro" a Bologna. Siamo stati accolti nell'oratorio San Giovanni Bosco, che è stata la nostra casa per tutta la durata della vacanza. Oltre a noi sono arrivati al campo anche giovani provenienti dalla parrocchia locale, da Milano e da Varese tra i quali ragazzi con problemi di droga, furti, teppismo ... che hanno scelto come via di recupero la comunità anziché il carcere minorile. È iniziata così la nostra vacanza, cioè il nostro lavoro: effet-

tuare sgombri, traslochi, imbiancature e vendita di calendari a Bologna e a Reggio Emilia. Oltre ai lavori pesanti si poteva essere mandati alla mensa della Caritas o alla casa di riposo per anziani: nel primo caso si aiutava a preparare i pasti e a servirli ai senza tetto, nel secondo si teneva compagnia agli anziani, si portava loro la comunione e li si aiutava durante il pranzo.

Questi momenti ci hanno fatto capire che i poveri sono vicino a noi, non occorre cercarli fino in Etiopia, e che basta un piccolo sforzo per aiutarli; soprattutto gli anziani diventavano subito felici con la nostra compagnia.

Abbiamo sperimentato lo spirito del campo cercando di vivere con semplicità e in condivisione con gli altri (non è stato per niente facile): si mangiava quello che i negozi ci regalavano per non usare i fondi destinati alle missioni, ci si aiutava e si stava insieme sempre, dalla mattina alla notte, dal gioco al lavoro, spesso con persone prima sconosciute.

Ovviamente tutti davano una mano all'interno dell'oratorio: chi apparecchiava, chi lavava le pentole, chi puliva il pavimento, chi aiutava a cucinare. Naturalmente non mancava il tempo per giocare a calcio (se non pioveva o nevicava), a biliardino, a ping-pong o a carte. Durante queste attività, lavoro, servizio e gioco, si sono



stretti molti legami d'amici-
zia, anche se con qualche
difficoltà, soprattutto con i
ragazzi della comunità di
recupero; ma forse è stata
proprio questa apparente
distanza a farci sentire più
vicini durante il campo, ed
è stato interessante ascol-
tare la storia e i problemi
di questi ragazzi, che però
hanno quasi sempre di-
mostrato di voler cambiare
strada. Infatti si impegna-
vano molto nel lavoro e si
sono "sacrificati" a venire

in chiesa con noi per le
messe che abbiamo cele-
brato.

Bisogna dire che è stato
difficile per tutti abituarsi
allo stile di vita degli amici
del Sidamo, ma alla fine
tutti si sono divertiti, e an-
che se si è rinunciato alle
comodità, al cibo che ci
piace, alla televisione e al-
le lunghe dormite delle va-
canze, siamo tornati stan-
chi ma arricchiti.

Riccardo



8 marzo, Festa della donna



IL GRUPPO MISSIONARIO organizza in occasione della "FESTA DELLA DONNA" domenica 8 marzo, UNA CENA ED UNA SERATA dedicata a tutte le donne per riconoscerne IL RUOLO IMPORTANTE NEL-

LA FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ; "camerieri" straordinari saranno i ragazzi che con questo gesto intendono ringraziare mamme, suore, catechiste ed amiche che ogni giorno si dedicano a loro.



Diverse iniziative sono state realizzate nella XXXI GIORNATA PER LA VITA, il cui tema quest'anno era "LA FORZA DELLA VITA NELLA SOFFERENZA".

Il GRUPPO NUOVE FAMIGLIE ha promosso un banco di torte caserecce il cui ricavato andrà al Centro di Aiuto alla Vita di Cassano Magnago per acquistare latte in polvere e pannolini per le famiglie con bambini piccoli e difficoltà economiche.

La raccolta delle quote del PROGETTO GEMMA, avviato l'anno scorso, ha raggiunto la somma di € 4.827,00, di cui € 2.882,00 utilizzati per l'adozione (vedi immagine a fianco). A luglio 2009 si riuscirà a completare il sesto Progetto Gemma sostenuto dalla nostra parrocchia. Se qualcuno desiderasse maggiori informazioni può telefonare allo 0331 701750.

Il gruppo "DIFENDERE LA VITA CON MARIA" ha allestito un banchetto per la vendita di primule, continuando l'impegno di Preghiera Universale per la Vita e l'appuntamento di ogni primo sabato del mese per la sepoltura dei bambini non nati presso il cimitero di Gallarate.

Un particolare GRAZIE al GRUPPO GIOVANI che ha animato le Messe delle 9.30 e delle 11.00 con una corale di voci, chitarre e organo.

Sandra

P ... come Polisportive G ... come Giovanili S ... come Salesiane

Per me che ci vivo dentro da sedici anni, non è facile raccontare brevemente cosa sia e cosa faccia la P.G.S. OMA nella nostra parrocchia.

Per comprendere la P.G.S. bisogna immaginarla come un frutto, un frutto dell'albero della grande famiglia salesiana, che nacque 150 anni orsono dal grande cuore di don Bosco.

Punto essenziale del "CARISMA" salesiano è l'amore e l'attenzione per i giovani, e specialmente i poveri e gli umili.

Questa attenzione, volta a favorire la maturazione globale della persona, si esplica anche in un utilizzo intelligente del tempo libero attraverso il gioco e lo sport.

Da questa naturale attenzione, dunque, e dalla felice intuizione di don Gino Borgogno, nel 1967 nacquero le Polisportive Giovanili Salesiane, a formalizzare in qualche modo tutta l'attività sportiva che già si svolgeva in tutti gli ambienti educativi animati dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Da questa radice sono cresciute negli anni le Polisportive Giovanili Salesiane, che sono riconosciute dal C.O.N.I. tra gli Enti di Promozione Sportiva e contano più di mille associazioni locali, tra le quali la nostra.

La P.G.S. O.M.A., nata nel 1983 dall'impegno comune di laici e religiose, opera da allora nella nostra parrocchia animando l'attività sportiva secon-



do il carisma salesiano.

I principi alla base dell'attività della P.G.S. sono:

L'ATTENZIONE AI GIOVANI, il cui bene è al centro del nostro interesse.

IL CAMPO DI GIOCO come luogo privilegiato di educazione, in cui gli ALLEDUCATORI (strano termine che spiegherò tra poche righe ...) aiutano i giovani a sviluppare le loro capacità ed attitudini fino alla piena maturità umana.

LO SPORT come ambito privilegiato di educazione dei ragazzi, per mezzo di percorsi, adeguati ad ogni fascia di età, che partono dalla formazione ludico-motoria fino alla formazione sportiva, realizzando esperienze sportive specifiche, anche agonistiche, finalizzate alla maturazione globale della

personalità.

LA FIGURA DELL'ALLEDUCATORE: questo strano termine, che come P.G.S. ci onoriamo di avere inventato, è la fusione di ALLENATORE + EDUCATORE, e dice senza troppe parole quale è e deve essere il senso del nostro stare con i ragazzi.

IL VOLONTARIATO competente e appassionato: gli allenatori e i dirigenti sono volontari al "cento per cento", ma la gratuità non esclude la competenza "professionale". Gli allenatori devono frequentare campi scuola che prevedono formazione tecnica sportiva, ma anche lo studio di materie come psicologia e pedagogia, l'animazione (in puro stile salesiano) e infine approfondire la "PIGIESSOLOGIA", ossia il carisma salesiano applicato all'educazione dei ragazzi.

La P.G.S. O.M.A. oggi è una realtà viva, che negli ultimi anni è diventata veramente "polisportiva", affiancando, alla "tradizionale" pallavolo, basket, judo e ginnastica per bambini e adulti.

In particolare, la pallavolo vede quest'anno tre squadre in campo: PROPAGANDA, UNDER 18 FEMMINILE e UNDER 20 FEMMINILE, che stanno disputando con buoni risultati i rispettivi campionati.

IL BASKET, presente da due anni, vede una squadra PROPAGANDA

e una UNDER 17, che giocano i campionati del comitato di Milano: i risultati tardano, ma è uno scotto da pagare alla *gioventù* delle squadre.

Due altre belle realtà nate da qualche anno sono la GINNASTICA, per bambini e adulti, e il JUDO, che attira tanti bambini e ragazzi.

E tanti sono i bambini e ragazzi cui speriamo di poter far vivere esperienze positive di pratica sportiva "sana", in amicizia e serenità.

E questo è anche il nostro impegno per il domani, un domani che dipenderà anche dalla nostra capacità di trasmettere questa voglia di educare attraverso lo sport.

Massimo



La P.G.S. O.M.A. , nata nel 1983 dall'impegno comune di laici e religiose, opera da allora nella nostra parrocchia animando l'attività sportiva secondo il CARISMA SALESIANO.



Al Teatro Nuovo la festa di don Bosco

L'ultima settimana di gennaio è stata caratterizzata da numerosi incontri, giochi, momenti di preghiera e merende speciali per festeggiare con gioia il patrono del nostro Oratorio e delle nostre Suore: don Bosco.

La sera del 31 gennaio il GRUPPO TEATRALE GIOVANI DI MADONNA IN CAMPAGNA ha rappresentato il musical "MADRE TERESA"; alla sua terza replica, lo spettacolo

ha fatto IL TUTTO ESAURITO e vi garantisco che, all'uscita, tutti gli spettatori erano sorridenti e gioiosi.

Già, i ragazzi hanno fatto centro, perchè tra le moltissime frasi famose di Madre Teresa c'è anche questa sua raccomandazione: " Fate che chiunque venga a voi se ne vada sentendosi meglio e più felice."

Uno spettacolo pieno di freschezza, capace di suscitare profonde emozioni e che vuole trasmettere un pò dello spirito d'amore che ha permeato tutta l'esistenza di questa donna, di corporatura minuta, ma con una fede forte come la roccia.

Madre Teresa ha speso la sua vita tra i diseredati, difendendo la vita in ogni suo momento, accogliendo lebbrosi e disperati, uomini appartenenti a religioni diverse, senza alcuna distinzione, donando sempre



amore. A tutti donava speranza, la speranza che viene dall'amore di Dio, che ama tutti gli uomini senza stancarsi mai.

"Oggi la gente è affamata d'amore e l'amore è la sola risposta alla solitudine e alla grande povertà. In alcuni paesi non c'è fame di pane, la gente soffre invece di terribile solitudine, di disperazione, di odio; tanta gente ha dimenticato come si fa a sorridere, ha dimenticato la bellezza del tocco di una carezza."

Fu ricevuta e premiata da Capi di Stato e Organizzazioni internazionali e con estrema umiltà usava definirsi "UNA MATITA NELLE MANI DI DIO"; ottenne numerosi riconoscimenti prestigiosi tra cui il premio Nobel per la pace e rifiutò il convenzionale banchetto previsto per i vincitori chiedendo che i 6.000 dollari del premio fossero destinati ai poveri di Calcutta che,

con quella somma, avrebbero potuto essere sfamati per un anno intero.

I nostri giovani attori hanno saputo interpretare in modo molto apprezzabile episodi della vita di questa grande Santa, regalandoci parecchi spunti di riflessione e dimostrando ancora una volta che i Santi, profeti di Dio, hanno sempre qualcosa da dire a chi li ascolta.

Come è stato per il musical " IN MANICHE DI CAMICIA", di cui personalmente sento molta nostalgia, incoraggiamo di nuovo questo fantastico gruppo a perseverare, cercando di coinvolgere in questa magica attività teatrale tutti i giovani coi quali entrerà in contatto, contagiandoli con il loro amore e il loro entusiasmo giovanile.

E per rifarmi ancora ad una frase di Madre Teresa "non importa quanto si dà, ma quanto amore si mette nel dare" ... è stato veramente bello aver dedicato la serata ALLA CARA AMICA VALENTINA: certamente con don Bosco, suor Adriana e tutte le persone a noi care già in Paradiso, avranno anche loro fatto festa.

Grazie di cuore!

Silvia

Ricordo di Lorenzo Brambilla

Avendo lavorato in parrocchia con Lorenzo per circa 14 anni, mi è bello ricordarlo dicendo prima di tutto quello che spontaneamente mi è salito dal cuore quando l'ho visto per l'ultima volta con il volto sereno e disteso di chi ormai ha realizzato la "beata speranza" nella quale ha creduto.

È morto un uomo giusto, mite ed umile di cuore, ma soprattutto misericordioso, capace cioè di tacere e perdonare anche quando riceveva torti non meritati. È la misericordia, insieme con l'amore gratuito, UNA BEATITUDINE DEL TUTTO DIVINA, che solo Gesù ha vissuto fino in fondo, anche sulla Croce e che noi uomini molto difficilmente sappiamo imitare e fare nostra. Lorenzo, anche se schivo per natura, fu un uomo entusiasta della vita: amava la natura, la musica, i suoi studi; sempre disposto ad aiutare gli altri e, dopo la pensione, infaticabile nel prodigarsi per il suo Santuario, nel curare il giardino dell'Oratorio-Centro Parrocchiale del quale si occupò sin dall'inizio e dove tutt'oggi ammiriamo le fioriture delle sue rose, ortensie e tutte le piante verdi.

Penso che queste riflessioni non siano solo mie, ma di quanti lo hanno conosciuto da vicino, e sono state esplicitate anche da don Paolo Masperi che, nel decennio trascorso nella nostra parrocchia, lo ha conosciuto a fondo, capito e stimato e che molto bene ha espresso nella sua omelia al funerale.

Ne riporto alcuni passi che in sintesi delineano perfettamente la sua figura gentile e sorridente: "Lorenzo assomigliava a quei piccoli fiori che abbelliscono i campi a primavera, semplici, senza grandi

pretese di visibilità, senza ricerca di primati ... Ha servito la Chiesa contento solo di dare, confuso nel ricevere anche solo un complimento ha profuso tempo, fatica e molto del suo per la sua parrocchia e per la sua Madonna, sempre di nascosto, perché non sapesse la destra quello che faceva la sinistra ... Ha amato la famiglia del fratello nella quale era inserito ma, soprattutto, ha amato Gesù, la sua Sindone nella quale vedeva il "Volto Santo" che ora contempla nella luce del Paradiso".



Poi arrivarono gli anni della malattia e della sofferenza, accettate con serena umiltà e che lo hanno ulteriormente purificato e reso accetto a Dio.

Ora il caro Lorenzo come "stella piccola ma molto vicina al suo Dio" continua a pregare, ne sono certa, per la sua Chiesa e per noi.

Giacomina Falcone



S. MESSA PER SUOR ADRIANA

IL 2 MARZO ALLE ORE 20.45,
primo anniversario
della sua partenza per il Cielo,
si celebrerà in Santuario
la S. MESSA IN SUFFRAGIO di
SUOR ADRIANA POZZI
il cui ricordo è vivissimo
nella nostra comunità.

Ci apprestiamo a vivere uno dei tempi più importanti dell'anno liturgico: la quaresima ... ma, prima, qualche giorno di allegria con il CARNEVALE che affascina bambini e ragazzi. Per loro due festosi appuntamenti: VENERDÌ 27 in oratorio un pomeriggio di gioco e sano divertimento senza però dimenticare la S. Messa alle 17, rigorosamente in maschera.

SABATO 28 festa in piazza della basilica per JUNIORGALLCARNIVAL la tradizionale manifestazione cittadina che vede una grande partecipazione di persone, con i ragazzi degli oratori protagonisti della sfilata che quest'anno avrà come tema LE FIABE. La sera in oratorio un momento di allegria per tutta la famiglia.

Ed eccoci in QUARESIMA, da sempre tempo privilegiato per la conversione del cuore, un periodo che comporta fatica e sacrificio perchè convertirsi vuol dire lasciare qualcosa di sé per fare spazio a Dio. Anche i ragazzi sono invitati a questo e saranno aiutati ad approfondire il tema oratoriano dell'anno "100 VOLTE TANTO": stimolati a dare il massimo che ognuno può fare e scoprire il "CENTUPLO" che Dio ridà a noi.

Per i ragazzi il cammino si svilupperà di settimana in settimana con diverse iniziative proposte dall'oratorio.

1° MARZO: terza e quarta elementare al mattino "DOMENICA INSIEME" ai genitori e partecipazione alla S. Messa delle 11, nel pomeriggio incontro formativo con i genitori dei bambini battezzati nel 2007/2008.

3 MARZO: scuola di preghiera per adolescenti; 5 MARZO: scuola della parola per giovani; momenti importanti per conoscere la PAROLA DI DIO approfondendo un brano del Vangelo ed attualizzandolo per la propria vita.

14 MARZO: i giovani dell'oratorio, reduci dai successi al "Teatro

Nuovo", porteranno IL MUSICAL "MADRE TERESA" a Sondrio, presso i Salesiani, un momento di spettacolo ma anche di riflessione sulla vita e sul messaggio della Santa di Calcutta.

21 E 22 MARZO: esercizi spirituali per la 5^a elementare e 1^a media in oratorio; nel pomeriggio della domenica verranno raggiunti dai genitori per la "Domenica insieme".

28 E 29: esercizi per la 2^a media, sempre in oratorio, in preparazione alla Pasqua. Il 29 mattino: "Domenica insieme" per i bambini di 3^a e 4^a elementare che si stanno preparando a ricevere la 1^a Comunione. Nel pomeriggio sarà il turno dei bambini di 2^a elementare.

La stessa domenica i ragazzi delle medie andranno a Chiari per il "D.L.D." ovvero una giornata di spiritualità e amicizia Salesiana in ricordo di Laura Vicuna e Domenico Savio.

4 APRILE: veglia "in Traditio Symboli" per i giovani a Milano con il Cardinale Dionigi Tettamanzi.

IL 5 APRILE, Domenica delle Palme, inizia la "SETTIMANA SANTA"; IL 6 i giovani si troveranno in oratorio per una cena povera e per le confessioni. IL 7,8 E 9, ritiro e cene povere per i bambini e ragazzi suddivisi secondo gli abituali incontri di catechesi (con la modalità usata in Avvento).

La Quaresima è anche un periodo in cui siamo invitati a qualche rinuncia per poi concretizzarla in gesti di solidarietà: ciò che verrà donato in questo periodo sarà devoluto per iniziative di solidarietà promosse dalla Diocesi.

Tante le possibilità di prepararsi bene per la S. Pasqua ANCHE PER GLI ADULTI, eccone alcune: IL 5 MARZO, ultimo incontro annuale con la LECTIO DIVINA DECANALE in

Santuario.

TUTTI I MARTEDÌ saranno dedicati agli ormai tradizionali appuntamenti quaresimali televisivi e radiofonici con il Cardinale su Telespazio e Radio Marconi.

Potremo incontrare il Cardinale Tettamanzi IL 18 MARZO SERA alla Via Crucis con la zona pastorale di Varese a Somma Lombardo.

IL 2 MARZO si celebrerà in Santuario la S. MESSA IN SUFFRAGIO DI SUOR ADRIANA POZZI il cui ricordo è vivissimo nella nostra comunità.

Il mercoledì, appuntamento per la S. MESSA DELLA COMUNITÀ che verrà celebrata PER TUTTA LA QUARESIMA IN SANTUARIO.

Tutti i VENERDÌ DI QUARESIMA, alla sera, condivideremo con l'unità Pastorale "San Cristoforo" (parrocchie Centro, Ronchi e Sciarè) MOMENTI DI RIFLESSIONE SU TEMI DELLA FEDE E DELL'UOMO che si terranno dalle Suore Canossiane in Via Poma.

Le celebrazioni della Settimana Santa seguiranno il tradizionale calendario, tante le occasioni per la preghiera, la meditazione e per accostarsi al Sacramento della Riconciliazione. Verrà distribuito nelle famiglie IL PROGRAMMA DETTAGLIATO.

DAL 13 AL 15 APRILE, pellegrinaggio a Roma per la Professione di Fede dei quattordicenni che, insieme ai coetanei della Diocesi di Milano, parteciperanno all'udienza del mercoledì con il Papa.

Oltre a queste iniziative potranno essercene altre proposte DALLA PARROCCHIA O DAL DECANATO: l'invito è di tenersi aggiornati su tempi ed orari tramite IL FOGLIO DEGLI AVVISI DOMENICALI.

LA REDAZIONE AUGURA UNA BUONA PASQUA DEL SIGNORE A TUTTI!

Maria